



ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI

MACRO AZIONE A

Fantasia creativa e valorizzazione ed ampliamento del progetto Junior

BANDO anno 2008

G.P.S.
**GIOVANI PRODUTTORI
DI
SIGNIFICATI**

NOTE INTRODUTTIVE

L'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di politiche giovanili con il quale la Regione Veneto ha ridefinito le proprie politiche in una accezione multidisciplinare e d'integrazione delle risorse, parte dal principio che i giovani siano "la sostenibilità" come presente e come dimensione futura. Essi rappresentano "l'espressione progettuale della società" intendendo, in questo modo, sottolineare il valore propulsivo e valorizzare le naturali attitudini creative dell'età giovane.

Nella Macro Azione A che rappresenta l'Azione "forte" dell'APQ, attraverso la quale, concretamente, si dà sostegno e corpo alle politiche per i giovani, viene valorizzata la fantasia creativa come momento essenziale di promozione ed incentivazione della partecipazione dei giovani alla vita del territorio, come di realizzazione di idee, di crescita di interessi, come spazio di costruzione del percorso di vita, anche attraverso l'intuizione che può determinare l'occasione giusta per il proprio futuro professionale.

La creatività è un concetto ampio, il cui significato riveste importanza in molteplici contesti e che sottende l'esigenza di spazi e di occasioni di sviluppo di competenze, di linguaggi.

E' percezione comune che il mondo giovanile esprima "turbolenze" intese anche come fermento creativo, spinta innovativa, e non solo come fenomeno deviante ed autodistruttivo, per questo è particolarmente opportuno dare il giusto rilievo a quest'ambito, evidenziando la valenza positiva della creatività.

Il disegno di legge "Promozione del protagonismo giovanile e della partecipazione alla vita sociale", attualmente all'esame del Consiglio regionale, così come costruito nel percorso di condivisione con i giovani attuato nel corso delle ultime edizioni dei meeting regionali, riconosce espressamente il protagonismo progettuale e creativo dei giovani quale strumento per la crescita del benessere individuale e della comunità, questo appunto nella logica ampia di una ottimizzazione della componente "espressiva" dell'età giovane.

A livello nazionale gli indirizzi espressi nel Piano per la Gioventù mirano alla promozione dell'elemento creativo come fattore di sviluppo sociale che si estrinseca nell'interesse specificamente accordato alle progettualità ed alle idee giovani e nel sostegno alle produzioni innovative dei giovani ed alle loro capacità creative.

In questo senso si esprime anche l'Unione Europea che, attraverso i propri programmi e con bandi specificamente dedicati, punta molto alla valorizzazione dei giovani "creativi" in tutti gli ambiti, definendo "vincente" quel progetto che dà quel "personale senso di orgoglio nell'aver superato difficoltà enormi nello sviluppare un'idea originale e aver dato il meglio di sé per migliorare se stessi e la propria conoscenza e per aver contribuito al bene della comunità".

Il presente bando intende valorizzare le "produzioni giovani" in tutti i campi, dalla ricerca scientifica, all'arte, alla tecnologia, allo sviluppo sostenibile, etc., agevolando gli Enti e le realtà del privato sociale a qualificare gli spazi aggregativi anche come "laboratori progettuali", come luoghi che sviluppano conoscenze e competenze, come spazi di confronto relazionale e sostenendo direttamente le idee migliori dei gruppi informali di giovani.

I giovani diventano "produttori di significati", intendendo così evidenziare l'importanza che essi rivestono per le politiche giovanili venete e, come indica l'acronimo che titola il bando 2008, rappresentano, nella loro componente espressiva migliore, la "guida" di un cammino volto al continuo miglioramento della società.

OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

La Macro Azione A vuole rappresentare un sistema coordinato di interventi nell'ambito delle politiche giovanili che consenta alle realtà strutturate pubbliche e private ed ai giovani di originare, promuovere, mettere in campo e selezionare abilità e competenze. Essa è finalizzata a porre in luce le conoscenze ed i fermenti creativi che il territorio è in grado di produrre per incidere in maniera significativa e globale sui molteplici ambiti in cui si esplica l'attività umana, dall'arte, alla scienza, alla cultura, alla tecnologia.

Il bando 2008 è rivolto alla selezione dei migliori prodotti progettuali del territorio che possano, quindi, porsi come progetti pilota o esempi di "buone prassi" da diffondersi in ambito regionale per la caratterizzazione peculiare e l'entità delle realtà territoriali coinvolte, o per la particolare innovatività delle idee proposte, ovvero per l'originalità delle modalità di coinvolgimento dei giovani e per la loro attitudine ad essere testati in una dimensione più ampia.

Obiettivo specifico è la creazione di "azioni di sistema" che, in una dimensione di ottimizzazione delle risorse e di incisività degli interventi, permettano di non sprecare energie nel sovrapporre le medesime iniziative negli stessi ambiti, creino una continuità di attività sul territorio governate da uno stesso filo conduttore, riducano le iniziative a carattere episodico o a spot,

consentano la valorizzazione delle connessioni pubblico/privato anche sotto il profilo dell'investimento economico.

AZIONE PROGETTUALE

Il termine "creatività" è di uso comune e ricorre molto frequentemente nelle conversazioni quotidiane. Viene impiegato con significati plurimi, riferendosi alle qualità della persona o all'atto del creare, ed evoca, spesso, l'idea del genio, dell'artista.

Storicamente l'atteggiamento delle culture rispetto alle figure degli artisti e degli scienziati è stato diverso, quasi opposto: dalla demonizzazione avvenuta in certe epoche, alla esaltazione quasi divina di altre, la capacità "creativa" ha comunque sempre suscitato, in positivo o in negativo, forte attenzione.

Attualmente, in una società in cui le macchine "intelligenti" stanno piano, piano sostituendosi all'uomo, si assiste ad un fiorire di corsi e attività nelle quali si cerca di tirar fuori o esaltare, in qualche modo, le capacità creative dell'individuo, quasi a voler contrastare un mondo che pare dirigersi velocemente verso l'asetticità tecnologica, a scapito della complessità naturale.

L'età giovane è il momento in cui riesce meglio, o forse è strutturalmente necessario, osservare la realtà circostante per cercare di conoscerla e trarne spunti anche nuovi. E' il periodo in cui si intensifica la ricerca di conoscenze, ci si prova in vari settori, si fanno esperienze, per cercare di capire le proprie attitudini e definire al meglio il proprio percorso di vita.

In questa fase diventa molto importante la possibilità di "trarre significati" dalle percezioni del mondo circostante, l'atto del produrre per sé, per gli altri, per modificare la realtà.

Con il presente bando si vuol puntare alla valorizzazione della capacità creative dei giovani, rendendo concreta l'idea di giovane come risorsa ed espressione progettuale della società, attraverso il potenziamento di "laboratori" intesi sia come luoghi fisici di realizzazione di attività creative giovanili che come incubatori di idee progettuali.

L'ambito d'azione si rivolge :

- a) alla realizzazione di laboratori strutturati su spazi fisici (dei Comuni o delle Associazioni) che contemplino l'attuazione di corsi ed interventi specifici su tutte le tematiche che possano rivestire interesse per il mondo giovanile;
- b) alla realizzazione di laboratori intesi come spazi relazionali di confronto, attraverso la creazione di gruppi di lavoro e scambio tra giovani, tecnici ed amministratori, la realizzazione di "brainstorming" tra giovani, dai quali scaturiscano idee imprenditoriali, idee artistiche, culturali, nuove forme di partecipazione giovanile, momenti qualificati di aggregazione;
- c) alla realizzazione delle migliori idee progettuali dei gruppi informali di giovani che si esplichino attraverso la creatività applicata a tutti gli ambiti d'interesse per il mondo giovanile (arte, cultura, ambiente, scienza, etc.).

AREE D'INTERVENTO

L'azione A dell'accordo di programma quadro è costruita con l'intento di valorizzare le potenzialità presenti a livello locale per attuare politiche giovanili come politiche d'investimento concreto di risorse per i giovani.

Secondo gli obiettivi evidenziati e per quanto argomentato nelle note introduttive, il presente bando si indirizza su **due aree**, rivisitate in un unico “contenitore progettuale”, diversificato a seconda dei destinatari cui è diretto:

1) **Area I - L.R. N. 29/88**: si rivolge specificamente all’ambito relativo allo strumento normativo regionale vigente destinato alle progettualità degli Enti e dei Soggetti del Terzo Settore;

2) **Area II - “JUNIOR”**: è rivolta in modo diretto alla valorizzazione delle idee progettuali giovani, attraverso il finanziamento dei gruppi informali di giovani.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le richieste di finanziamento per progetti relativi all’anno 2008 dovranno essere presentate esclusivamente attraverso i formulari predisposti dalla Direzione per i Servizi Sociali, disponibili anche sul sito web: <http://www.venetosociale.it> alla voce “**Giovani**”.

Il **Formulario B** è destinato al finanziamento dei progetti di cui all’ “**Area I - L.R. N. 29/88**” (**enti ed associazioni**) ed andrà compilato in ogni sua parte e sottoscritto congiuntamente dal legale rappresentante dell’Ente o dell’Associazione proponenti e dal giovane corresponsabile del progetto.

Il **Formulario C** è destinato al finanziamento dei progetti di cui all’ “**Area II - Junior**” (**gruppi informali**) ed andrà compilato in ogni sua parte e sottoscritto dal giovane indicato come responsabile del progetto e della gestione amministrativo-finanziaria dello stesso e da tutti i componenti il gruppo informale, ed accompagnato dalla **fotocopia di un valido documento d’identità di tutti i componenti del gruppo**.

Nella domanda dovrà essere espresso in modo chiaro lo sviluppo temporale delle attività, tenendo presente che la previsione di spesa dovrà riguardare il progetto nella sua articolazione finanziaria annuale e che i progetti dovranno prender avvio successivamente all’approvazione degli stessi.

Le domande potranno essere consegnate a mano o inviate a mezzo posta, con raccomandata A/R indirizzata alla Direzione Servizi Sociali - Servizio Famiglia - Ufficio Giovani - Rio Novo - Dorsoduro 3493 – 30123 Venezia, **entro e non oltre il 29 settembre 2008**. In caso di spedizione con raccomandata A/R, per il termine di scadenza fa fede la data del timbro postale.

Il progetto dovrà, inoltre, essere trasmesso **entro lo stesso termine** alla Direzione Regionale per i Servizi Sociali, al seguente indirizzo di posta elettronica: giovani@regione.veneto.it, **specificando nell’oggetto della mail** se pertinente all’“**Area I - L.R. N. 29/88**” o all’ “**Area II - Junior**”.

VALUTAZIONE PROGETTUALE

La rispondenza degli elaborati progettuali rispetto alle finalità del bando e la loro attitudine a raggiungere gli obiettivi in esso individuati verrà valutata da una Commissione costituita con provvedimento del Dirigente regionale della Direzione Servizi Sociali, composta da funzionari della Direzione Servizi Sociali, referenti dell’Osservatorio regionale Nuove Generazioni e Famiglia - Azienda Ulss n. 3 di Bassano del Grappa (VI) ed esperti, seguendo gli indicatori di valutazione progettuale indicati in ciascuna area di riferimento del bando (Area I L.R. n. 29/88 – Area II “Junior”).

FINANZIAMENTO

Il finanziamento regionale, a valere sull'UPB U0148, capp.61428 e 100764 del Bilancio del corrente anno, e sul capitolo destinato agli interventi previsti nell'APQ, verrà determinato con il provvedimento della Giunta regionale di approvazione della graduatoria, e sarà finalizzato all'attuazione dei migliori progetti selezionati.

MONITORAGGIO E VERIFICA DEI RISULTATI

Entro sei mesi dall'avvio del progetto i beneficiari del contributo regionale dovranno inviare una dettagliata relazione sullo stato di avanzamento delle attività e sugli eventuali motivati discostamenti rispetto al progetto originario, anche in relazione ai costi indicati nel preventivo, sottoscritta assieme al giovane indicato come responsabile del progetto (nel caso di Enti ed Associazioni) o, nel caso di gruppi informali dell'Area Junior, sottoscritta dal giovane indicato come responsabile e da tutti i componenti del gruppo informale.

Tale relazione assolve alla duplice finalità di documentare lo sviluppo progettuale e di ritrarre, eventualmente, l'elaborato progettuale sulla base delle specifiche e funzionali esigenze emerse in corso d'opera. Sarà necessario, quindi, in caso di differenze inerenti la parte economica e/o strutturale, motivarle in maniera adeguata.

L'Osservatorio regionale Nuove Generazioni e Famiglia - Azienda Ulss n. 3 di Bassano del Grappa (VI), in coerenza con quanto previsto nell'Azione F dell'Accordo di Programma Quadro che richiede una attenzione scientifica costante per qualificare le azioni di programma dell'APQ stesso, provvederà ad effettuare l'attività di accompagnamento e monitoraggio delle progettualità, anche in relazione alla necessità di favorire un processo di valorizzazione ed integrazione delle politiche giovanili all'interno del Piano di Zona, quale strumento ottimale per la messa a sistema tutti gli attori e tutti gli interventi in un ambito progettuale unitario che garantisca omogeneità, efficienza ed ottimizzazione delle risorse messe in campo per le politiche per la promozione della persona.

La Regione Veneto procederà a verifiche campione sullo stato di attuazione delle progettualità e sulla veridicità di quanto attestato nelle dichiarazioni sostitutive rese ai sensi della L. 445/2000.

SPECIFICITA' AFFERENTI LE DUE AREE D'INTERVENTO

AREA I - L.R. N. 29/88

Lo strumento normativo vigente, nelle more del processo di ridefinizione di una nuova legge in materia, attualmente all'esame del Consiglio regionale, evidenzia come interlocutori nell'ambito delle politiche giovanili i soggetti istituzionali pubblici e privati. E' chiaro che nella loro veste istituzionale essi non possono prescindere nell'attuare gli interventi dall'"elemento giovani", questo perché le politiche giovanili sono politiche che si interfacciano con un segmento della popolazione che può essere considerato "debole" solo sotto alcuni punti di vista, ma non certamente sotto il profilo delle potenzialità o delle capacità espresse od intrinseche, almeno se si guarda al mondo giovanile con occhio scevro dei preconcetti legati alla devianza ed alla marginalità come caratterizzazioni "tipiche" dei giovani.

TITOLARITA' DEL PROGETTO

Ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 29/88 il bando 2008 è rivolto agli Enti locali, in via prioritaria, che dovranno articolare le progettualità proposte in modo da non parcellizzare le risorse e da considerare le politiche giovanili nella loro dimensione più ampia, coordinando a livello territoriale tutte le realtà che possono rappresentare una ricchezza per il settore.

I comuni con un numero di abitanti inferiore a 20.000 non potranno presentare il progetto singolarmente, **a pena d'esclusione**, ma dovranno costituire una rete di **almeno 5 comuni aggregati**. Il capofila, all'atto della presentazione della domanda, dovrà produrre un documento (accordo formale, nota di intenti, lettere d'adesione, etc.) che attesti la formalizzazione della rete dichiarata nel progetto. Ogni ente potrà partecipare **ad un solo progetto a pena di inammissibilità**: ad esempio se il progetto viene presentato da un'aggregazione di comuni con il comune x come capofila, il comune y aggregato non potrà presentare un altro progetto né singolarmente, né come capofila, né come aggregato ad altri gruppi di enti.

Lo stesso dicasi per i comuni appartenenti ad unioni di comuni, comunità montane, etc., questo per consentire il maggior impegno degli enti nella costruzione del percorso progettuale e nella realizzazione del progetto stesso ed una distribuzione ottimale delle risorse.

Saranno presi, quindi, in considerazione anche i progetti proposti da soggetti del Terzo Settore (Associazioni Giovanili ed Associazioni di Volontariato e di Promozione Sociale iscritte ai rispettivi Registri Regionali, che abbiano fra le finalità statutarie la promozione di interventi nell'ambito delle politiche in favore dei giovani) che si presentino in **forma associata con almeno altri tre soggetti del privato-sociale** e producano all'atto della domanda documentazione formale comprovante l'accordo di partenariato.

STRUTTURAZIONE PROGETTUALE

I progetti andranno costruiti a partire dai giovani, rendendoli interlocutori a pieno titolo delle politiche loro dedicate. I giovani dovranno essere inseriti anche nel processo di costruzione e nello svolgimento "amministrativo" del progetto e per questo l'elaborato dovrà essere condiviso **anche formalmente** con un **giovane** designato "**responsabile del progetto**" che lo **sottoscriverà assieme al legale rappresentante dell'Ente o dell'associazione proponenti** e che sottoscriverà tutti gli altri atti formali previsti nello svolgimento progettuale (dichiarazione di avvio, relazione intermedia, relazione e rendicontazione conclusiva). La valorizzazione delle capacità e del ruolo del giovane responsabile del progetto peserà anche in sede di valutazione progettuale, attraverso l'attribuzione di un punteggio in relazione al suo curriculum nell'ambito dell'oggetto specifico dell'attività progettuale.

Questa condivisione non vuole rappresentare un adempimento meramente formale ma, se gestita in modo corretto, costituisce una possibilità di dialogo concreto tra l'istituzione ed i giovani che vengono messi in condizione di comprendere i meccanismi che governano la macchina burocratica, conoscere le strutturazioni amministrative degli enti con cui si riferiscono, e rappresenta, inoltre, un'occasione per mettere in luce le loro capacità, in un processo di avvicinamento corretto dei giovani alla P.A. ed alle strutture organizzative del privato-sociale con cui si devono rapportare.

I progetti dovranno essere espressione della costruzione di una rete che dovrà coinvolgere in modo più ampio e rappresentativo possibile le realtà presenti sul territorio e dovranno dar prova di avere il sostegno concreto, almeno in termini di condivisione degli obiettivi, da parte dalle realtà culturali o economico-produttive di riferimento.

INDICATORI DI VALUTAZIONE DEGLI ELABORATI PROGETTUALI

INDICATORI	MAX PUNTI 80
Aggregazione di enti corrispondente all'ambito della Conferenza dei Sindaci Aggregazione di enti da 6 a 10 Più di 11 enti aggregati	punti 15 punti 5 punti 8
Creazione di una rete che coinvolga il maggior numero di soggetti presenti sul territorio	punti da 2 a 5
Acquisizione del parere favorevole da parte dell'esecutivo della Conferenza dei Sindaci	punti 3
Coinvolgimento attivo delle istituzioni scolastiche e culturali	punti da 2 a 5
Sostegno in termini di partnership da parte delle realtà economico-produttive del territorio	punti da 2 a 10
Curriculum del giovane responsabile del progetto	punti 2
Giovani attivamente coinvolti rispetto alla popolazione giovanile residente nell'ambito territoriale in cui si esplica il progetto - fascia di età di riferimento 15/30 anni fino a 15% da 16 a 40% più del 40%	punti 1 punti 3 punti 5
Analisi socio-culturale del territorio di riferimento in relazione all'ambito d'azione del progetto	punti 2
Modalità di svolgimento del percorso a livello territoriale	punti 2
Innovatività sia in ordine all'originalità dell'idea progettuale che in relazione agli strumenti e alle modalità di svolgimento del percorso	punti da 2 a 10
Definizione puntuale all'interno dell'idea progettuale dei ruoli dei soggetti partecipanti e messa in rete ed utilizzo delle risorse	punti da 2 a 5
Previsione di adeguati strumenti di valutazione della rispondenza dell'idea progettuale alle esigenze del territorio sia in itinere che a conclusione del progetto (follow up)	punti 3
Progetti mirati ad attivare la creatività giovanile come elemento qualificante interventi di solidarietà sociale	punti 3
Inserimento attivo di giovani svantaggiati nel percorso progettuale	punti 5
Trasferibilità dell'esperienza	punti da 2 a 5

MODALITA' DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

Saranno ritenute ammissibili **tutte le spese strettamente funzionali alla realizzazione del progetto**, ad esclusione di:

- spese relative al personale dipendente degli Enti
- acquisti o ristrutturazioni immobiliari
- spese correnti relative ad attività istituzionali dell'Ente (ad esempio cancelleria, fotocopie, utenze, pulizie, etc). di entità tale da non influire in maniera significativa sulle uscite ordinarie.

L'erogazione del finanziamento è prevista con le seguenti modalità:

- 50% ad esecutività del provvedimento di riparto, a seguito della comunicazione dell'avvio della progettualità, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente **assieme al giovane indicato come responsabile del progetto**;
- 50% a saldo, a conclusione dell'attività, che dovrà avvenire **entro il 31.12.2009**, su presentazione di apposita relazione e rendicontazione delle spese sostenute, resa nelle forme di legge dal legale rappresentante del soggetto beneficiario del finanziamento, accompagnata da una esaustiva relazione di valutazione progettuale e **sottoscritta anche dal giovane indicato come responsabile del progetto**.

AREA II - JUNIOR

L'esperienza pilota che ha fatto capo al progetto triennale Junior, finanziato con DGR n. 3958/2001, ha rappresentato sotto diversi aspetti un'occasione importante per le politiche giovanili regionali. In primis ha dato modo di valorizzare i giovani e la loro capacità propositiva, finanziando progetti ed idee innovative, ma ha anche permesso di testare i fermenti produttivi del territorio per capire l'interesse del mondo giovanile rispetto ad uno strumento che, muovendosi nella logica della sperimentality, non si sapeva che tipo di risposte potesse dare in termini di soddisfazione di bisogni. L'alto numero di domande presentate e la qualità dei progetti finanziati che hanno permesso, per la strutturazione sinergica dell'iniziativa, la creazione di contatti importanti e significativi tra i giovani e le realtà attive sul territorio, hanno evidenziato la necessità di mantenere ed anzi strutturare stabilmente una linea di finanziamento "Junior", legata all'Azione A dell'APQ e allo strumento normativo di cui alla L.R. n. 29/88. "Junior" non in quanto di minor rilievo, rispetto alle politiche giovanili tradizionali degli Enti e delle Istituzioni attive sul territorio, ma in quanto riferita direttamente, in termini finanziari, ai giovani.

Attraverso il finanziamento dei progetti dell'Area "Junior" si vuole dare il giusto risalto alle "eccellenze" dei giovani veneti e garantire la possibilità di sinergie e sviluppi futuri anche in relazione alla costruzione di qualificati percorsi professionali.

STRUTTURAZIONE PROGETTUALE

Il bando "GPS - Giovani Produttori di Significati '- Area Junior'" si rivolge al finanziamento delle idee progettuali dei gruppi informali di giovani.

Il percorso progettuale riveste molteplici finalità, oltre a quella più diretta ed immediata di permettere la realizzazione di un'idea frutto della progettazione giovanile. Il progetto deve servire

ad avvicinare i giovani alle istituzioni ed alle realtà produttive del territorio, aiutandoli ad essere “imprenditori di loro stessi” e risponde anche all’obiettivo di rendere possibile una strutturazione successiva del gruppo in modo da utilizzare il percorso progettuale per creare rete nel territorio e costituirsi, successivamente, nella forma organizzativa che risulti essere più idonea ad un proprio indirizzo successivo (associazione, cooperativa sociale, etc.), capitalizzando il percorso svolto con il progetto.

Per questo motivo, **entro tre mesi dalla comunicazione della liquidazione del saldo**, dovrà essere provata la costituzione in forma di organizzazione strutturata (associazione, cooperativa, impresa, etc.), pena la restituzione del contributo concesso. Le organizzazioni così costituite potranno avere una considerazione prioritaria all’interno dei bandi di cui alle Azioni oggetto dell’APQ.

Per la realizzazione dell’idea progettuale potrà essere richiesto un **finanziamento massimo** pari ad **euro 9.000,00**, a fronte di un preventivo di almeno euro 9.900,00. Dovrà, quindi, esser previsto un **cofinanziamento pari almeno al 10% del finanziamento richiesto**.

Tale importo potrà essere costituito:

- da sponsorizzazioni di qualsiasi genere (anche in natura),
- da costi “risparmiati” attraverso la messa a disposizione gratuita del lavoro dei componenti il gruppo informale, comprovata da una seria analisi dei costi di mercato in relazione all’attività da svolgersi.

Il progetto che presenti un buon sostegno da parte degli sponsor o il cui cofinanziamento sia di una certa rilevanza, avrà una considerazione preferenziale, in relazione all’attitudine dimostrata di rappresentare un concreto interesse d’investimento per i giovani e per le realtà economico-produttive del territorio.

TITOLARITA’ DEL PROGETTO

Il bando 2008 è rivolto ai gruppi informali di giovani, aventi le seguenti caratteristiche:

- gruppi composti di **almeno 5 giovani** di cui la maggioranza deve avere un’età compresa tra i 18 ed i 30 anni e residenza nel Veneto (meno del 50% dei componenti il gruppo potrà avere un’età compresa fra i 15 e i 35 anni). I requisiti di età e residenza si intendono posseduti alla data di scadenza del bando.

Ciascun componente del gruppo deve essere in possesso dei requisiti richiesti dalla legge per l’ammissione ai contributi pubblici, godimento dei diritti civili e politici e assenza di condanne penali.

Ciascun componente del gruppo può partecipare ad **un solo progetto** per il presente bando, a pena di inammissibilità dei progetti presentati.

INDICATORI DI VALUTAZIONE DEGLI ELABORATI PROGETTUALI

INDICATORI	MAX PUNTI 80
Caratteristiche rilevanti nei curricula dei componenti il gruppo informale per la miglior riuscita dell’idea progettuale	Punti 5
Qualità della rete attivata a sostegno del progetto e funzionalità operativa	punti da da 2 a 10
Sostegno in termini di partnership da parte delle realtà economico-produttive	punti da 2 a 15

del territorio	
Attitudine dell'idea progettuale ad incidere sul miglioramento della qualità della vita nella logica della salute, della sicurezza, degli stili di vita, etc.	punti da 2 a 10
Congruenza del piano finanziario rispetto alle azioni previste	punti 5
Rilevanza del cofinanziamento	punti da 2 a 10
Innovatività sia in ordine all'originalità dell'idea progettuale che in relazione agli strumenti e alle modalità di attuazione	punti da 2 a 15
Adeguate analisi dei bisogni territoriali e rispondenza dell'idea progettuale alle esigenze rilevate	punti da 2 a 5
Trasferibilità	punti 5

L'erogazione del finanziamento è prevista con le seguenti modalità:

- 50% ad esecutività del provvedimento di riparto, a seguito della comunicazione dell'avvio della progettualità, sottoscritta dal **giovane indicato come responsabile del progetto e da tutti i componenti il gruppo informale ed accompagnata da fotocopia di un valido documento d'identità del responsabile;**
- 50% a saldo, a conclusione dell'attività, che dovrà avvenire **entro il 31.12.2009**, su presentazione di apposita relazione di valutazione progettuale e rendicontazione delle spese sostenute, resa nelle forme di legge dal giovane indicato come responsabile, **sottoscritta da tutti i componenti il gruppo informale, ed accompagnata da fotocopia di un valido documento d'identità di tutti i componenti il gruppo.**

La relazione e rendicontazione delle spese, relative ad entrambe le aree di intervento, andranno redatte sui formulari che verranno inviati ai beneficiari del finanziamento, reperibili anche sul sito www.venetosociale.it, e dovranno esser presentate entro **l'1 marzo 2010, salvo motivata richiesta di proroga** che verrà valutata dalla struttura competente.

NOTE CONCLUSIVE

Gli interventi progettuali che si realizzano nell'ambito delle politiche giovanili sono spesso suscettibili di modifiche e cambiamenti in corso d'opera, questo perché trattandosi d'attività a carattere vario, spesso di taglio culturale, e coinvolgendo una pluralità di soggetti, di cui i giovani rappresentano l'elemento "fluido" per la velocità con cui in quel periodo della vita avvengono mutamenti e passaggi importanti, possono richiedere assestamenti funzionali sia alla miglior attuazione delle iniziative, che alla loro resa più efficace in termini di economicità.

La valenza nodale di queste progettualità, inoltre, sta non solo nei prodotti finali, ma nel valore formativo che lo svolgersi stesso dei progetti implica.

Il "produrre significati" rileva certamente termini di sostanza, di produzione, ma il "significare" presuppone anche qualcosa che prende forma, valore e che è destinato a continuare nel tempo.

Per questo motivo i mutamenti che dovessero avvenire nel corso della realizzazione progettuale, rispetto a quanto previsto in fase di elaborato iniziale, potranno essere considerati ammissibili, sempre che siano **adeguatamente motivati** e che non alterino l'impianto strutturale-filosofico del progetto e non ne stravolgano l'assetto economico.